

sto lavoro si è inteso riassumere le più significative esperienze sperimentali condotte presso il DSA3, che hanno permesso di acquisire ulteriori informazioni in merito alla stabilizzazione, alla proliferazione e alla radicazione *in vitro*, nonché alla possibilità di allestire ‘capsule’ e ‘semi sintetici’ attraverso l’impiego di matrici nutritive e protettive di alginato di calcio, come strumento innovativo da offrire alla pratica

vivaistica per la gestione del materiale *in vitro*-derivato. Lo studio di sostanze atte a ridurre o sostituire l’impiego della zeatina durante la fase di moltiplicazione oppure l’effetto di trattamenti mirati ad interrompere la dormienza delle gemme o a stimolare la rizogenesi in propaguli unipolari di olivo da sottoporre ad incapsulamento sono alcune tra le più interessanti linee di ricerca riportate nel presente lavoro.

## Micropropagazione di *Citrus clementina hort. ex Tanaka cv. ‘Comune’*

Girolamo Russo<sup>1\*</sup>, Marco Potenza<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Già docente presso il Dipartimento Scienze Agro-Ambientali e Territoriali, Università di Bari

<sup>2</sup> Agronomo libero professionista, Carbonara (BA)

**Parole chiave:** clementine, substrati, micropropagazione, conservazione germoplasma

Da piante di clementine “Comune” sono state asportate, nel mese di ottobre, le produzioni vegetative dell’anno (germogli di 10-15 cm). I germogli sono stati risciacquati e sezionati in porzioni uniodali delle dimensioni di circa 5-7 mm di lunghezza. Le colture sono state mantenute in camera di crescita ad una temperatura di  $26 \pm 2^\circ\text{C}$  con fotoperiodo di 16 ore di luce. Nella fase di stabilizzazione sono stati utilizzati tre tipi di substrato:

M0: MS a dose dimezzata con aggiunta di saccarosio (50 g/l), malto-agar (1 g/l), agar (8 g/l), acido ascorbico (0,5 g/l) e PPM® (Plant Preservative Mixture, Plant Cell Tech. Laboratories, USA) (5 ml/l);

M1: MS a dose dimezzata addizionato con BAP (2,5 mg/l) con aggiunta di saccarosio (50 g/l), malto-agar (1 g/l), agar (8 g/l), acido ascorbico (0,5 g/l) e PPM (5 ml/l);

MS a dose dimezzata addizionato con BAP (5 mg/l) con aggiunta di saccarosio (50 g/l), malto-agar (1 g/l), agar (8 g/l), acido ascorbico (0,5 g/l) e PPM (5 ml/l). Dall’analisi dei risultati ottenuti, il substrato indicato come M1 è risultato il più idoneo per la fase di stabilizzazione *in vitro* del clementine “Comune”.

D’analisi dei dati rilevati nel corso della sperimentazione, si può affermare che il substrato indicato come M1 è risultato il più idoneo per la fase di stabilizzazione *in vitro*. Ha permesso, infatti, di ottenere un maggior numero di espianti vitali (92%) con elevata ripresa vegetativa (89%), un maggior numero di germogli per espianto (1,6) ed una minima produzione di callo (2%).

\* girolamo.russo@agr.uniba.it